

spinti, l'Istituto concesse un mutuo di lire 500.000 alla Società in accomandita per azioni in "Fabbrica italiana di occhialeria N. Carapuel & C.", con sede in Piere di Cadore e al Cav. N. Carapuel, pro indiviso, con ipoteca di 1° grado sui beni della Società e del Cav. Carapuel.

Nel 1932 venne dichiarato il fallimento della detta Società.

Con deliberazione del 17 gennaio 1934, il Consiglio di amministrazione determinava di accordare alla Soc. in Fabbrica Italiana Lavorazione Occhiali (S.A.F.I.L.O.) Piere di Cadore, liquidataria della fallita Società, il prolungamento del periodo di ammortamento del residuo mutuo e la riduzione del saggio d'interesse. - Con successiva deliberazione del 12 giugno 1935, il Consiglio consentiva il trapasso del debito verso l'Istituto per l'ammontare di L. 480.000 alla "S.A.F.I.L.O." alla quale concedeva altresì una ulteriore riduzione del saggio al 4,50%.

Il contratto formale per il riconoscimento dell'accollo da parte della S.A.F.I.L.O. del residuo debito della fallita Società "Fabbrica